



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2020

Trento, 28 ottobre 2020
prot. n. 3561/2.10-2020-15 Cons.reg.
del 10 novembre 2020

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 20/XVI

Come noto ormai da troppo tempo, i problemi del “comparto Giustizia” in territorio regionale – e soprattutto nella sua componente trentina - sono praticamente ad un punto morto. La grandezza di tali questioni è conosciuta a tutti gli attori del sistema ed investe i nodi della copertura dei posti vacanti in pianta organica; la totale mancanza di ogni minima strategia programmatica; l’assenza di figure professionali specifiche; il rinnovo dei contratti a tempo determinato del personale già in servizio; un piano di interventi per agevolare il numero massimo di assunzioni possibili, nonché gli interventi relativi alla situazione immobiliare e strutturale dell’intero comparto.

Dopo incontri avvenuti negli scorsi mesi – e peraltro pressoché infruttuosi - fra la Giunta regionale e la Sezione regionale dell’Associazione Nazionale Magistrati, che hanno prodotto solo vaghe promesse ed hanno quindi spinto ad una fronte comune Magistrati, Avvocatura e Organizzazioni sindacali, la sensazione che rimane è sempre identica: nessuno ha nemmeno una vaga idea di cosa significhi il “servizio Giustizia”, con tutte le sue implicanze e specificità e viene quindi spontaneo chiedersi per quale ragione sia stata chiesta la competenza amministrativa del settore, se poi per il medesimo nulla di concreto viene realizzato. Sembra, ad esempio, che le attenzioni si limitino al solo concorso per l’assunzione di personale nel ruolo di “assistenti giudiziari”, per un numero massimo e del tutto insufficiente di dodici unità, mentre in realtà la domanda interessa la figura di “cancelliere esperto” e per il resto? Se è pur vero che i contratti dei dipendenti a tempo determinato sono stati prorogati fino all’assunzione dei vincitori di concorso, ma chi si occuperà quindi del “passaggio di consegne” così indispensabile in un delicato settore come quello giudiziario?

Le domande potrebbero proseguire perché le problematiche aperte sono veramente tante, ma nessuno pare aver immaginato fin qui l’adozione di un piano straordinario per far fronte all’emergenza complessiva di un settore che ha oltrepassato ogni soglia di attenzione.

Non è solo un problema di mancato rispetto delle competenze autonomistiche, ma è soprattutto una questione che riguarda le nostre comunità, perché uno scadente “servizio Giustizia” ricade certamente sulle spalle di Magistrati ed operatori, ma anche e forse “in primis” sui cittadini che scontano direttamente i ritardi e i problemi della Giustizia, legati ad una organizzazione carente e deficitaria.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

all'elaborazione, di concerto con la Sezione regionale dell'A.N.M. e con le Organizzazioni sindacali di settore, di un piano straordinario per far fronte all'emergenza del "comparto Giustizia" entro e non oltre sei mesi a decorrere dalla data di approvazione della presente mozione.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Luca ZENI

Sara FERRARI

Alessio MANICA



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Trient, 28. Oktober 2020
Prot. Nr. 3561/2.10-2020-15 RegRat
vom 10. November 2020

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 20/XVI

Bekanntlich ist die in der Region - und insbesondere im Trentino - im „Bereich der Justiz“ gegebene Situation seit allzu langer Zeit de facto festgefahren. Die dort aufgetretenen Probleme sind allen in diesem Bereich Tätigen bekannt und betreffen wichtige Aspekte wie die Besetzung der freien Stellen im Stellenplan, das gänzliche Fehlen jeglicher Planungsstrategie, den Mangel an Fachkräften, die Verlängerung der befristeten Verträge des bereits im Dienst stehenden Personals, einen Maßnahmenkatalog zur Förderung der höchstmöglichen Anzahl an Einstellungen sowie Maßnahmen im Zusammenhang mit der Unterbringung der Gerichte und dem strukturellen Aufbau des gesamten Bereiches.

Nach den - praktisch erfolglosen - Treffen, die in den letzten Monaten zwischen der Regionalregierung und der regionalen Sektion der gesamtstaatlichen Richtervereinigung stattgefunden haben, bei denen es nur zu vagen Versprechungen gekommen ist, was Richter, Staatsanwälte und Gewerkschaften zu einem gemeinsamen Handeln bewogen hat, bleibt immer das gleiche Gefühl zurück: niemand hat auch nur eine vage Vorstellung davon, was der „Justizdienst“ mit all seinen Implikationen und Besonderheiten ist. Demzufolge muss man sich wirklich fragen, warum man die Übertragung der Verwaltungsbefugnis im Justizsektor gefordert hat, wenn dann konkret nichts gemacht wird. Die ganze Aufmerksamkeit richtet sich anscheinend nur auf den Wettbewerb für die Einstellung von Personal im Berufsbild eines „Gerichtsassistenten“ und zwar für eine völlige unzureichende Anzahl von maximal 12 Einheiten, während es in Wirklichkeit „erfahrener Kanzleibeamten“ bedarf. Und der Rest? Zwar sind die Verträge der Bediensteten mit befristetem Arbeitsvertrag bis zur Dienstaufnahme der Wettbewerbssieger verlängert worden, doch wer wird dann die „Übergabe an den Nachfolger“ vornehmen, die in dem heiklen Bereich der Justiz so wichtig ist?

Fragen gäbe es noch viele, gerade weil es noch so viele ungelöste Probleme gibt, aber niemand scheint bis dato die Verabschiedung eines außerordentlichen Plans zur Bewältigung der allgemeinen Notlage eines Bereichs, der bereits einen kritischen Punkt erreicht hat, ins Auge gefasst zu haben.

Es handelt sich hierbei nicht nur um ein Problem der Missachtung autonomer Zuständigkeiten, sondern vor allem um ein Thema, das die gesamte Gesellschaft betrifft, denn ein schlechter „Justizdienst“ belastet nicht nur die Richter und deren Mitarbeiter sondern auch - und vielleicht in erster Linie - die Bürger, die direkt unter den Verzögerungen und Problemen der Justiz, die durch eine mangelhafte und unzulängliche Organisation hervorgerufen werden, zu leiden haben.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

im Einvernehmen mit der regionalen Sektion der gesamtstaatlichen Richtervereinigung und den Gewerkschaften des Justizsektors innerhalb von sechs Monaten ab dem Tag der Genehmigung dieses Beschlussantrags einen außerordentlichen Plan zur Bewältigung der Notlage im Bereich der Justiz auszuarbeiten.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Luca ZENI
Sara FERRARI
Alessio MANICA